



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

SEGRETARIO GENERALE

Roma, 14 ottobre 2013

## EDITORIALE del segretario generale Uilca Massimo Masi

### ABI e “Comitato del no al contratto”: unitevi !!!

Chi si ricorda le infuocate assemblee per il rinnovo di questo contratto di lavoro? Venivamo accusati di essere compartecipi dell'Abi, di aver svenduto la categoria, che questo era un contratto di m...., che era un contratto aiuto banchieri, ecc... E tante altre frasi carine. E tanta, tantissima demagogia e qualunquismo.

Oggi a distanza di pochi mesi la “verità è venuta a galla”.

**Abi ha disdetto il contratto e il “Comitato del no al contratto” ha tirato un sospiro di sollievo: finalmente il contratto “tiranno” ammazza lavoratori non c'è più!!!**

Questa manovra tipicamente “milazziana” che vede insieme la “presunta destra” padronale con la “presunta sinistra” sindacale, è altamente significativa.

Abi, e gli Istituti che la compongono, non hanno mai creduto in questo contratto: pochissime banche hanno attuato i nuovi orari degli sportelli, nessuna banca ha fatto accordi su un “unicum” fra sistema incentivante e premio aziendale, quasi nessuno ha applicato il 4% di previdenza ai nuovi assunti, nel FOC (Fondo per l'Occupazione) mancano tanti contributi da parte del top management e non solo (??!!), i contratti complementari non sono stati utilizzati e c'è stato pochissimo insourcing e molto outsourcing.

Questa è la realtà, checché ne dica il Vice presidente ABI e capo del CASL dott. Micheli.

E all'Abi dà un forte sostegno il cosiddetto “Comitato del no al contratto” il quale, vistosi smentito clamorosamente dai fatti, ora che fa? Redige un documento, rigorosamente anonimo, in cui, udite udite, con un doppio salto carpiato all'indietro, dopo la fase contestativa, ora propone una ricetta molto “fiomizzata” per l'uscita dalla crisi e per l'uscita da questo contratto troppo “padronale”.

Invito il “Comitato del no al contratto” a diventare un soggetto sindacale, ad uscire allo scoperto, a non essere solo un “movimento trasversale” (trasversale di che?) che si nasconde dietro pezzi di sindacato confederale e non.

A proposito di questo documento “programmatico” del “Comitato del no al contratto” vorrei ricordare che sull'ultimo punto da loro elencato nella lista delle cose da fare: votazione degli accordi e costituzioni delle RSU nel settore del credito, arrivano lunghi e in grande ritardo.

Da anni la Uilca propone, ancora una volta per prima, come nel caso delle iniziative sullo stipendio del top management, la costituzione delle RSU (Rappresentanze sindacali Unitarie) nel nostro settore. **Queste strutture sindacali, già presenti in quasi tutti i settori industriali e statali**, rappresentano il massimo della democrazia, in quanto i lavoratori eleggono a votazione segreta i loro rappresentanti (per noi si potrebbe pensare alle delegazioni trattanti nelle banche e nelle assicurazioni) tenendo conto di un mix tra iscritti (**reali e certificati**) al sindacato e i voti ottenuti. **E anche i permessi sindacali verrebbero distribuiti con questo democratico e preciso criterio.**

Da anni la Uilca propone, inizialmente in solitudine e inascoltata, come nel caso dello stipendio del top management, che tutti gli accordi devono essere votati dai lavoratori (quelli più importanti tramite assemblee e referendum, gli altri tramite posta elettronica o intranet aziendale).

Nel prossimo Congresso le nostre assisi (a differenza di quelle degli altri sindacati rigorosamente al

Aderente a UNI Global Union

E-mail: [uilca@uilca.it](mailto:uilca@uilca.it) - Web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Facebook: [Uilca Network](#) e Massimo Masi Segretario Generale Uilca

Youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>



chiuso e riservate) saranno aperte a tutti, iscritti e non.  
Quindi, anche qui nessuna novità, dal "Comitato del No al contratto".

Per tornare al nostro contratto, a quello strumentale indispensabile per i lavoratori, senza il quale si andrebbe, come in molti paesi europei, verso i contratti individuali senza garanzie, dobbiamo tutti insieme dare una risposta all'ABI e alle banche:

### **Sciopero generale di tutti i lavoratori del credito il 31 ottobre 2013**

## **Le tre scimmiette: io non vedo, io non sento, io non parlo**

Le "Tre Scimmie Sacre" (chiamate anche le "Tre scimmie mistiche") sono un'antica icona sacra. Mizaru, coprendosi gli occhi, non vede il male. Kikazaru, coprendosi le orecchie, non sente alcun male. Iwazaru, coprendosi la bocca, non parla del male. Insieme, le tre scimmie sono la metafora del principio del "non vedere il male", "non sentire il male" e "non parlare del male"

Subito dopo l'Assemblea dell'Abi, quella che decretò la decisione di disdire il nostro CCNL, chiamai alcuni amministratori delegati per conoscere le reali motivazioni di questa rescissione.

Uno mi disse che non voleva dire nulla, uno mi disse che non aveva sentito perché era uscito prima dalla riunione, un terzo mi disse che allora, forse, non aveva capito.

Come le tre scimmiette.

## **I nostri amministratori delegati: in quale specialità eccellono?**

Il recente caso dell'uscita di scena dell'A.D. di Intesa Sanpaolo Cucchiani e fuori dal nostro settore di Bernabè, pone un grande interrogativo: sono più bravi a fare il loro mestiere per cui vengono pagati profumatamente o sono dei grandissimi geni nel costruirsi attorno a loro, contratti iper garantiti per ogni evenienza, soprattutto in caso di fuga o licenziamento? Notate che gli A.D. non si dimettono mai!!!! Per default!!

Conosco qualcuno che non vede l'ora di non essere riconfermato o essere cacciato per avere milioni di euro di buona uscita.

Se qualcuno di loro mettesse tanto impegno nel far andar bene le banche, almeno pari all'impegno che ci mettono nello scrivere i loro contratti di lavoro, oggi i bilanci delle banche italiane, di qualche istituto, sarebbe certamente molto ma molto migliore.

## **Il Governo Letta: forse qualcosa si muove**

Nel corso dell'incontro di lunedì scorso tra i segretari di UIL, CGIL e CISL Angeletti, Camusso, Bonanni con il Presidente del Consiglio Enrico Letta, dedicato ai casi Telecom, Alitalia e cuneo fiscale, si è parlato anche del settore del credito.

Il Presidente del Consiglio Letta si è detto disponibile, dopo la Legge di Stabilità (la vecchia Finanziaria) di valutare l'opportunità di aprire un tavolo triangolare tra Governo, Abi e Organizzazioni Sindacali.

Vedremo.

Vi ricordo che oltre un anno fa proposi, nella quasi indifferenza generale (**anche dell'ABI che oggi ha cambiato idea!!!!**) l'opportunità di una cabina di regia per uscire dalla grave crisi del settore del credito. Questa mia proposta fu ripresa il 15 agosto dal segretario generale della Fabi, Lando Sileoni, che l'allargò anche alla possibilità, tramite esperti "terzi", all'identificazione del nuovo modello delle banche italiane per il futuro.

A questa proposta fui l'unico a dichiararmi completamente d'accordo.

Ora, superati anche alcune ritrosie in campo sindacale confederale, sembra che questo "tavolo" si possa aprire presso Palazzo Chigi.

Potrebbe essere la ripetizione di quello del '97 che portò alla creazione del Fondo di Sostegno al Reddito e alla definizione del modello delle banche degli anni 2000.

Speriamo.

Il segretario generale della Uilca  
Massimo Masi

